

ordinarie piene annuali, questi terreni si trovano e rimangono allagati a cagione del regime dei corsi di acque superiori. Quel bacino si trova talmente chiuso all'estremità sud, che le acque vi rimangono per lungo tempo. Prego quindi l'onorevole ministro dei lavori pubblici di volersi occupare dello scolo delle acque del bacino Zerpano.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gorio.

Gorio. Ho chiesto di parlare per associarmi ancor io alle raccomandazioni dell'onorevole Cavalletto al ministro dei lavori pubblici, circa la necessità di provvedere alla rotta dei Girelli, verso il torrente Mella. Colgo l'occasione per ringraziare l'onorevole Cavalletto d'aver voluto oggi dare una prova della sua generosità e della sua equanimità nel prendere a cuore gl'interessi della mia provincia. Mi unisco a lui nel pregare nuovamente l'onorevole ministro di voler provvedere ai tanti interessi di quella plaga, che trovasi tuttora allagata dal Mella. E poichè l'onorevole ministro ebbe in passato a manifestare disposizioni benevole a questo riguardo, confido ch'egli vorrà dar loro effetto al più presto possibile.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Salaris.

Salaris. Prendo occasione da questo capitolo per ricordare all'onorevole ministro dei lavori pubblici come, nella discussione della legge sulle opere idrauliche, io raccomandassi a lui caldamente l'arginamento del fiume Mannu, che scorre presso il comune di Decimo e presso altri comuni. Ricordo con quanta giustizia e cortesia egli promettesse, in quella circostanza, di voler classificare quel lavoro come opera di seconda categoria.

Io presi atto della sua promessa e vi feci allora e vi faccio ancora oggi assegnamento. Però, tuttora di questa opera non si è fatta cosa alcuna. Non si è neppure principata; anzi non saprei se il progetto di arginamento di quel torrente sia stato approvato dal ministro e dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Non dubito certamente della attività dell'onorevole ministro; debbo pensare, anzi, che siano insorte difficoltà le quali gli abbiano impedito di proseguire l'opera sua.

Ma io colgo questa occasione, ripeto, per rinnovare a lui la mia raccomandazione, per ricordargli la sua favorevole accoglienza, e poscia per aggiungere alla raccomandazione una nuova preghiera che è questa: che egli voglia, con la attività che lo distingue, rimuovere ogni ostacolo e dar principio a questa opera. Io attenderò la sua esplicita dichiarazione, ed in anticipazione gliene rendo grazie.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. Una frase dell'onorevole Sormani-Moretti, che poi fu da lui corretta, mi faceva ricordare le guerre fratricide fra padovani e veneziani, quando si ammazzavano allegramente (*Sì ride*) per i tagli del Brenta a Santo Ilario che i padovani volevano aperti e i veneziani volevano chiusi.

Quell'epoca, onorevole Sormani-Moretti, è finita per sempre e felicemente finita. Non ci sono oggidì collisioni di interessi fra Venezia e la terraferma; me lo creda, non vi sono collisioni; e la idea sua di stralciare dalla giurisdizione degli uffici di Treviso e di Padova gli ultimi tronchi dei fiumi Piave, Brenta, Livenza sarebbe una idea che risulterebbe, ritenga pure, a danno dei territori della stessa provincia di Venezia.

Le difese degli ultimi tronchi del Piave, del Livenza, del Brenta, ed anche del Tagliamento, non interessano soltanto la provincia di Venezia, quanto quelle di Udine, di Treviso, di Padova, perchè le rotte che avvenissero in quei tronchi di fiumi si ostenderebbero largamente sui territori delle provincie finitime.

Nel 1845 e 1846, io fui ingegnere del riparto del Cavarzere, che dipendeva da Rovigo, e posso dire che nella memoranda piena del 1845, che in quel tronco dell'Adige fu la massima ed è ancora colà la maggiore, io misi tutto l'impegno nel sostenere quella difesa, sebbene dipendessi dalla provincia di Rovigo e appartenesse quel tronco di Adige alla provincia di Venezia.

Gli uffici del Genio civile non hanno parzialità; fanno il loro dovere, e sarebbe funesto spezzare, dirò così, i fiumi, secondo la giurisdizione amministrativa delle provincie, sottrarli agli uffici che naturalmente devono avere la giurisdizione idraulica sopra determinati corsi, e suddividere questi corsi fra diversi uffici. Io crederei funesto, lo ripeto, lo stralcio degli ultimi tronchi dei fiumi che scorrono nella provincia di Venezia dagli uffici che ora ne hanno la giurisdizione idraulica.

Quanto alla circoscrizione amministrativa, ritenga che è una cosa di poco momento, rispetto all'interesse della difesa idraulica; è una questione di minima importanza, una questione di carteggio tra un ufficio e l'altro... (*Interruzioni*)

Presidente. Prego di far silenzio.

Cavalletto. ... perchè l'importanza maggiore delle difese idrauliche, è che vi sia unità d'azione nel regime e nella difesa dei fiumi.

L'onorevole Finzi ha fatto alcune osservazioni relativamente alle chiaviche, e le sue osservazioni